

LE SCELTE LINGUISTICHE E STILISTICHE

Le parole e i pensieri dei personaggi

L'autore, per far conoscere al lettore ciò che i suoi personaggi dicono o pensano, può utilizzare diverse tecniche o modalità espressive. Esaminiamo qui di seguito le principali:

•il **discorso diretto**, che consiste nel riferire le parole dei personaggi direttamente, tra virgolette o lineette. Ad esempio:

Di lì a poco, entrambi gli uomini cominciarono a sbadigliare, e Joe il pellerossa disse: «Sono morto di sonno. Tocca a te fare la guardia».

Il discorso diretto viene usato anche nei dialoghi (scambi di battute, di botte e risposte tra due o più personaggi). Ad esempio:

La Marmottina alzò la zampa destra davanti e, dopo aver tastato il polso a Pinocchio, gli disse sospirando: «Amico mio, mi dispiace doverti dare una cattiva notizia!».

«Cioè?»

«Tu hai una gran brutta febbre!»

«E che febbre sarebbe?»

«È la febbre del somaro.»

(da C. Collodi, *Le avventure di Pinocchio*).

il **discorso indiretto**, che consiste nel riferire le parole dei personaggi indirettamente, facendole dipendere da un verbo dichiarativo, come *dire, affermare, chiedere, rispondere...* Ad esempio:

All'improvviso si alzò e disse che era giunto il momento di partire.

il **soliloquio** o **monologo interiore**, che consiste nel riferire i pensieri o le parole che i personaggi dicono in prima persona tra sé e sé o con un interlocutore immaginario. Ad esempio:

«Non posso più tacere» pensò. «Devo assolutamente raccontargli la verità... Sì, gli telefonerò stasera... Anzi, no... Gli telefono subito... Ma lui come reagirà?».

il **flusso di coscienza**, che consiste nella libera trascrizione dei pensieri di un personaggio che si accavallano l'un l'altro in modo disorganico e confuso e si susseguono per libere associazioni di idee, di immagini, di sensazioni. Assenza quasi totale di punteggiatura.

I registri linguistici

La scelta delle parole, delle forme sintattiche e dello stile determinano modalità espressive diverse che vengono chiamate **registri linguistici**.

Esaminiamo, qui di seguito, le caratteristiche dei vari registri linguistici.

- Il **registro alto** o **aulico** o **solenne** è caratterizzato da una scelta lessicale molto ricercata e raffinata, che si avvale di parole letterarie e rare, inusuali, da una ricca aggettivazione e da una sintassi complessa, elaborata.
- Il **registro formale** è caratterizzato da una scelta lessicale precisa, chiara, accurata, elegante, ma non ricercata e da una sintassi rigorosa, ma priva di eccessi.
- Il **registro medio** è caratterizzato da una scelta lessicale e sintattica corretta semplice, senza ricercatezza, di uso comune.
- Il **registro basso** o **informale** o **colloquiale** è caratterizzato da una scelta linguistica spontanea, immediata, libera che utilizza termini ed espressioni tipici del parlato, anche dialettali e gergali.